

#culturainticino

Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino

#culturainticino
Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino

COVID-19
nel settore culturale
Rapporto di settore
di settore COVID-19

Pagella
Scambi
nel Cantone
biblioteca
e altre

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della cultura e degli studi universitari

Dipartimento
Divisione della cultura e degli studi universitari

DIALOGHI TRA STATISTICA E CULTURA UNA BREVE RASSEGNA DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE DALL'OSSERVATORIO CULTURALE DEL CANTONE TICINO

Alceo Crivelli

Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale, DECS

Quali sono le pratiche che compongono il panorama culturale della Svizzera italiana? Da chi e in che modo sono gestite? Attraverso quali fonti di finanziamento? Quali ambiti richiamano una maggior affluenza di pubblico? E quali sono la modalità, il luogo e la stagione più indicati per predisporre un evento? A questi e ad altri interrogativi – siano essi di natura pragmatica oppure volti a individuare tendenze, rilevare criticità o a pianificare strategie promozionali e organizzative – tenta di rispondere l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino con un costante lavoro di raccolta, elaborazione e divulgazione dei dati. Che si tratti di soddisfare curiosità, di realizzare studi e ricerche sulla base di dati primari o secondari o di definire linee direttrici per lo sviluppo e la messa in opera di adeguate politiche culturali sul territorio cantonale. Ipotizzato per la prima volta nel 1989 dall'allora capo della neonata sezione culturale del Dipartimento della pubblica educazione Dino Jauch, ma istituito ufficialmente nel 2007 dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), sotto la supervisione della Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU), l'Osservatorio nasce al fine di fornire strumenti concreti utili all'ottimizzazione delle risorse e delle politiche culturali contribuendo alla pubblica riflessione attorno al settore e ai suoi principali attori. I dati raccolti attraverso il continuo monitoraggio, opportunamente elaborati, sono periodicamente comunicati attraverso la pubblicazione di rapporti, indagini statistiche e non solo.

Misurare la cultura?

Fin dai suoi primi anni di attività, oltre a incaricarsi della raccolta di dati, l'Osservatorio si interroga sull'opportunità di designare criteri di rilevamento coerenti e condivisi che possano essere utilizzati in quanto metro di misura culturale, incoraggiando il dibattito attorno al rapporto tra cultura e statistica e alle implicazioni che ne derivano. È a questo scopo che, a marzo 2010, è stato allestito a Bellinzona il convegno *Misura la cultura*, in cui ci si è posti la questione dell'utilità delle statistiche culturali e della necessità di indicatori concreti sulla sua produzione e sul suo consumo nel guidare le scelte di una politica di settore onnicomprensiva, in grado di identificare

il mondo della cultura e i suoi rappresentanti in termini non solamente economici, bensì anche nella sua essenza di luogo privilegiato di aggregazione e di reciproco scambio, e in quanto tale oggetto di investimento sociale indispensabile.

Malgrado le difficoltà implicite nella misurazione statistica dell'attività culturale, grazie ai progressi fatti dall'inizio del secolo nell'elaborazione di un *Sistema di statistiche culturali europee standardizzate*, esistono oggi indicatori condivisi ed equiparabili tra i paesi occidentali. Risulta evidente l'importanza di un lavoro in rete tra chi si occupa di statistica pubblica: in tal senso l'Osservatorio sostiene e alimenta una collaborazione proattiva con altri Osservatori

F.1

Operatori culturali, nei Comuni ticinesi, al 31.12.2020

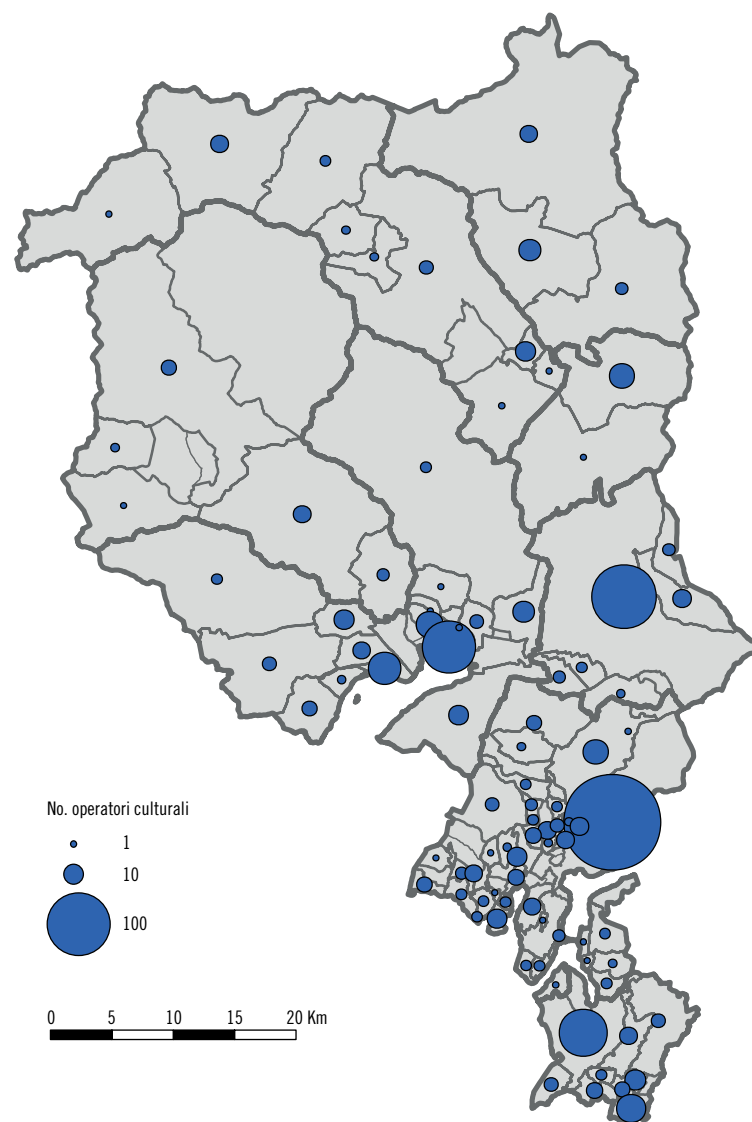
europei, ma soprattutto cerca di valorizzare il lavoro di preparazione svolto dall'Ufficio federale di statistica (UST) e dall'Ufficio di statistica del Cantone Ticino (Ustat).

Infatti, benché l'Agenda culturale del Cantone Ticino e la Banca dati degli operatori culturali – assieme all'annuale indagine in ambito museale – costituiscano gli strumenti di raccolta dati privilegiati a disposizione dell'Osservatorio, già da qualche anno è stato intrapreso un ulteriore passo nell'attività di monitoraggio, rendendola più onnicomprensiva. Quest'ultima si basa infatti non più solamente sull'utilizzo di dati primari ottenuti dalle indagini dell'Osservatorio, bensì sull'incremento e la differenziazione delle fonti statistiche di riferimento attraverso l'inclusione nei rapporti di dati secondari esterni, acquisiti da varie fonti d'informazione riconosciute, tra cui quelli elaborati dagli istituti della DCSU, dall'Ustat e dall'UST. I dati confluiscono nei rapporti statistici, pubblicati a partire dal 2016 con cadenza annuale dall'Osservatorio, e in altri contributi di vario genere, sotto forma di indagini e censimenti contestuali che presentano *focus* tematici specifici, il tutto a illustrare con valutazioni periodiche il ricco quadro d'insieme delle realtà culturali della Svizzera italiana.

La raccolta dati attraverso l'Agenda culturale del Cantone Ticino e la Banca dati degli operatori culturali

Nello stadio iniziale, con la fondazione dell'Osservatorio sono messi a punto l'Agenda culturale del Cantone Ticino (www.ti.ch/agedaculturale) e la Banca dati degli operatori culturali, strumenti ideati per il monitoraggio e la raccolta di dati sul panorama del settore, sugli eventi e sugli operatori culturali presenti sul territorio.

Mentre la Banca dati registra gli operatori culturali attivi nella Svizzera italiana [F.1], fornendo così utili indicazioni sulla quantità, l'ubicazione e la concentrazione di questi ultimi, l'Agenda segnala giorno per giorno gli eventi proposti – concerti, conferenze, mostre, rasse-



Fonte: Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC)

gne, spettacoli, eccetera – favorendo così la promozione dell'offerta regionale presso gli utenti e fornendo allo stesso tempo una piattaforma comune agli operatori. Dopo una prima fase dedicata alla progettazione, allo sviluppo e al collaudo del portale digitale, così come allo stabilimento di una rete di contatti indispensabile al consolidamento dell'iniziativa, grazie all'adesione di enti e associazioni che con le loro segnalazioni concorrono al costante aggiornamento della piattaforma, l'Agenda e la Banca dati hanno raggiunto dimensioni significative. Convogliando grandi quantità di dati sulle attività culturali e diventando rapidamente uno dei portali tematici più frequentati (sia da operatori culturali sia da fruitori di eventi) presente in Ticino, il programma ha coltivato una forte valenza informativa di promozione degli eventi presso il pubblico e di fornitura di servizi legati alla comunicazione e all'organizzazione presso gli operatori.

Dopo il recente aggiornamento del 2020, sottoposta a un processo di ottimizzazione tecnica, formale e di revisione dei contenuti realizzato in



foto: UAPCD-DECS

collaborazione con il Centro sistemi informativi (Dipartimento delle finanze e dell'economia) e con l'Area dei servizi amministrativi e gestione del web (Cancelleria dello Stato), l'Agenda si presenta ora agli utilizzatori sotto una più gradevole e rinnovata veste, che ne agevola l'utilizzo. Le principali novità introdotte riguardano, per il pubblico, una maggiore selezione e classificazione degli eventi, cui l'accesso è ora disponibile attraverso vari criteri di ricerca – come l'applicazione di specifici filtri tematici, *tags*, ecc. – consentendo all'utente la consultazione delle proposte in cartellone secondo le proprie disponibilità e i propri interessi. Per gli operatori, così come per gli altri servizi di agenda attivi nella regione, esiste la possibilità di avere accesso diretto ai dati e di condividerli sulle proprie pagine, in un'ottica collaborativa.

I rapporti statistici annuali

Il primo rapporto statistico annuale, intitolato *Eventi e operatori culturali in Ticino e nella Svizzera italiana. Rapporto statistico 2015* – peraltro già analizzato da *Dati - Statistiche e società* (Imperadore, Fibbioli e Bruno 2016) – è pubblicato dall'Osservatorio nel giugno 2016 e fa in buona parte riferimento a dati raccolti durante l'anno precedente, con l'aggiunta di cifre riguardanti l'intervallo tra il 2012 e il 2015. In questa sede, il proposito principale è quello di fornire un resoconto riassuntivo delle principali rilevazioni quantitative riguardanti gli eventi e gli operatori culturali del 2015, allo scopo di “tracciare un quadro globale della realtà culturale ticinese” in grado “di testimoniare e valorizzarne le principali caratteristiche” (Bruno e Plata 2016, p. 3). Questo *dossier* inaugurale si avvale esclusivamente di dati raccolti attraverso

T. 1
Eventi culturali giornalieri, per area di interesse, nel 2015

	Totale	Svizzera italiana	Cantone Ticino	Grigioni italiano	Altro
Totale eventi	9.755	9.613	9.424	189	142
Media eventi	26,7	26,3	25,8	0,5	0,4
Max	74	73	72	6	7
Min	4	3	3	–	–
Frequenza weekend ¹ (in %)	42,7	42,8	42,6	54,5	34,5

¹ Si tratta del rapporto tra il numero di eventi avvenuti il venerdì o il sabato rispetto al totale degli eventi.
Fonte: Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC)

so la Banca dati operatori e l'Agenda, compilate dai collaboratori dell'Osservatorio servendosi di “informazioni riportate online sui vari siti web, su quotidiani e riviste, come pure di reciproci contatti con gli operatori” (Bruno e Plata 2016, p. 4). Nonostante la natura circoscritta del quadro fornito in questa prima occasione, parzialità dovuta ai limiti di una banca dati in cui ancora non figurano alcune tra le “variabili di indiscussa importanza al fine di tracciare un quadro ancor più sostanzioso e approfondito” (Bruno e Plata 2016, p. 16), le tendenze individuate dall'analisi quantitativa consentono di profilare un panorama dalla natura “ricca, variegata e fortemente concentrata attorno ai centri urbani” (Bruno e Plata 2016, p. 15), la cui offerta si traduce in una media di 26 eventi al giorno, raggruppati prevalentemente nei fine settimana (T. 1). In coda al *Rapporto*, forte di alcuni anni di esperienza e della volontà di offrire una visione più aderente a “una complessità interdisciplinare e dalle molteplici sfaccettature”, l'Osservatorio dichiara l'intento di munirsi, nel vicino futuro, di “un sistema di indicatori integrato, tale da consentire di generare una serie di segmenti di informazioni strutturate e fra loro comparabili” (Bruno e Plata 2016, p. 16).



foto: UAPCD-DECS

È il *Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino* riferito all'anno 2017 che imprime un cambio di passo, marcando il decennio di attività dell'Osservatorio con la pubblicazione di un cospicuo fascicolo di 106 pagine che fotografa il settore culturale ticinese in tutte le sue declinazioni principali, con dovizia di mappe, grafici, tabelle e analisi tematiche particolareggiati. Si va dalla presentazione delle cifre complessive su eventi e operatori – rilevate attraverso Agenda culturale e Banca dati – ad approfondimenti contestuali mirati, tra cui quelli incentrati attorno all'offerta e alla fruizione negli ambiti affini a *patrimonio culturale, musei, libri, stampati e biblioteche, teatro e danza, musica e concerti, cinema, TV e radio*. Trovano poi spazio considerazioni sulla cultura nel mondo digitale, informazioni relative al *finanziamento per la cultura* e una relazione riguardante la mostra *Il patrimonio si racconta*, indetta in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale tra le mura del castello di Sasso Corbaro a Bellinzona. Complice di un ragguardevole incremento dei dati utilizzati la già citata integrazione nel *Rapporto* – accanto alle consuete rilevazioni statistiche dell'Osservatorio – di fonti esterne quali la DCSU e le sue istituzioni, l'Ustat e l'UST. Nonostante il consistente volume di informazioni acquisite, il desiderio espresso dall'Osservatorio è quello di poter accogliere “sempre più dati provenienti da attori e associazioni di categoria” e di illuminare quelle “zone d'ombra importanti nel monitoraggio della filiera” che rendono indi-

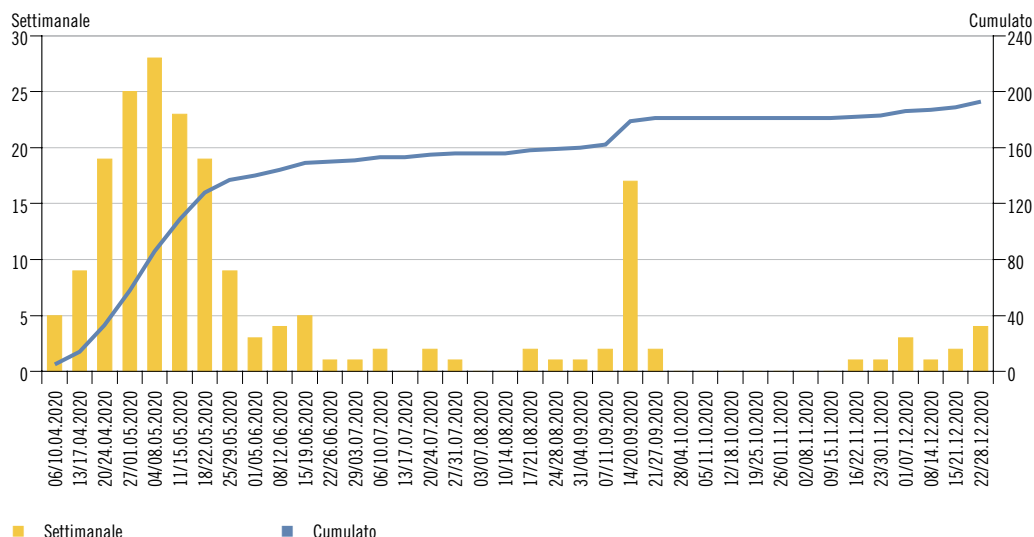
spensabile “cercare fonti anche in quei settori” e “pianificare focus tematici che sappiano colmare le lacune conoscitive” (Bruno, Cappellini, Caravaggi e Hochstasser 2018, p. 93). Infine, a chiudere un rapporto che, forse proprio in ragione del grado di dettaglio raggiunto finisce per esporre le aree ancora prive di controlli strumentali, l'Osservatorio esorta, facendosene promotore, a un approccio collaborativo non confinato alla “raccolta di dati e numeri”, bensì che getti le basi di un “migliore monitoraggio del settore, che sappia coniugare aspetti diversi e complementari”, sviluppando “nuove forme di dialogo con e tra gli operatori culturali” (Bruno, Cappellini, Caravaggi e Hochstasser 2018, p. 93).

Rispetto al suo predecessore, il *Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino 2018* sfoggia una forma più snella che, mantenendo sostanzialmente inalterati l'ordine e la struttura dei capitoli rispetto al precedente *Rapporto* – definendo una configurazione formale poi puntualmente osservata in tutte le successive edizioni – ripercorre gli ambiti studiati l'anno prima, accontentandosi di aggiornarne i dati disponibili. Altra consuetudine qui introdotta e stabilmente mantenuta negli anni successivi è la pagina d'apertura *I numeri della cultura in sintesi*, sinottica carrellata tra alcune delle cifre più significative che caratterizzano l'anno di riferimento, estrapolate dai molteplici ambiti considerati.

Si tratta pertanto di una più rapida e meno elaborata – ma ugualmente strutturata – traversata statistica, accompagnata tuttavia dal propo-

F.2

Richieste di sostegno in base all'Ordinanza COVID-19 Cultura, in Ticino, da aprile a fine 2020



Fonte: Ufficio del sostegno alla cultura USC, DCSU

sito di lavorare su una nuova impostazione del *Rapporto* “che sappia coniugare non solo gli aspetti quantitativi ma anche l’analisi qualitativa” (Bruno, Cappellini, Caravaggi, Hochstrasser e Menenti 2019, p. 36).

Le due edizioni successive – 2019 e 2020 – consolidano un impianto strutturale e contenutistico la cui funzionalità è ormai roduta, presentando l’abituale panoramica di dati riepilogativi sulle principali tendenze del settore, accostando dati primari (Banca dati operatori e indagine sui musei) a fonti esterne. A fronte di una salda continuità metodologica – che non rinuncia tuttavia a un costante sforzo nel “consolidare il perimetro statistico perfezionando e ampliando le proprie fonti” (Bruno, Gamboni e Hochstrasser 2021, p. 73) – trapela inevitabilmente – sia nei testi di accompagnamento sia nelle rilevazioni statistiche – l’impatto della pandemia legata al COVID-19 e delle misure sanitarie di contenimento del virus [F.2].

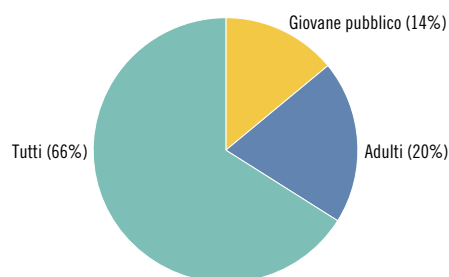
Su questo aspetto particolare è stato stilato un *Rapporto relativo alle misure di sostegno dell’Ordinanza COVID cultura* – provvedimento entrato in vigore a marzo 2020 – nel quale sono esposte le informazioni raccolte tra marzo e novembre 2020, accentrate in prevalenza attorno all’erogazione degli aiuti finanziari, cui la supervisione è stata affidata alla DCSU (Bruno, Costantini, Hochstrasser, Ravarelli e Venturino 2021).

I censimenti tematici

Tra il 2015 e il 2017 sono tre le indagini statistiche svolte dall’Osservatorio in contesti culturali specifici. Si tratta di *La cultura nei comuni ticinesi: gestione, risorse, istituti, infrastrutture ed eventi*, del *Censimento cantonale dei musei e degli istituti analoghi* (vedi Plata 2016) – censimento poi aggiornato a cadenza annuale – e dell’*Indagine sui settori della danza e del teatro*

F.3

Spettacoli prodotti (in %), secondo il target di pubblico, nel 2016 (N=40)



Fonte: Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC)

nel Cantone Ticino. In genere, ognuno di questi rilevamenti mira a fare il punto della situazione nei diversi ambiti esaminati, descrivendone lo stato dell’arte e ponendo così le basi necessarie al futuro monitoraggio, procurando preziosi elementi di riflessione e considerazioni ad uso dei decisori della politica culturale. In aggiunta alla raccolta dei dati numerici, indispensabili alla composizione di un quadro descrittivo, il contatto diretto con gli operatori dei vari settori attraverso questionari e interviste ha reso inoltre possibile un ampliamento della visuale al di là del dato scientifico. Concedendo spazio alle considerazioni personali e agli argomenti portati dalle persone direttamente coinvolte nella creazione culturale emergono infatti punti di forza, criticità, progetti e aspettative comuni, su cui chi è delegato all’elaborazione delle politiche di settore può fare affidamento. Alcune delle qualità che contraddistinguono il settore delle arti sceniche sono ad esempio la predisposizione a rivolgersi a un vasto pubblico [F.3] e la varietà dell’offerta che contraddistingue l’ambito coreutico e teatrale, pregio quest’ultimo – assieme alla tutela e alla conservazione del patrimonio – rilevato anche nel settore museale. Tra i punti dolenti nell’ambito dei musei, si fa riferimento

T. 2
Opinioni (in %), sulle possibilità di crescita e di sbocchi professionali in Ticino per i giovani artisti (N=58)

	%
Sì, assolutamente	7
Sì, abbastanza	9
No, non del tutto	52
No, assolutamente	20
Non saprei rispondere	12

Fonte: Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC)

alla mancanza di collaborazione tra questi ultimi e all’insufficienza di risorse finanziarie mentre, per la danza e il teatro, oltre alla mancanza di dialogo tra gli operatori del settore, si allude alla mancanza di spazi per l’allestimento delle rappresentazioni e alla scarsità di sbocchi professionali per gli artisti emergenti in Ticino [T. 2].

Analogamente a quanto constatato nelle varie edizioni del *Rapporto statistico*, affiora l’esigenza – ma anche l’opportunità – dell’instaurazione di nuovi punti di contatto e di sinergie, di spazi di dialogo e di collaborazione, non soltanto tra gli operatori culturali e le istituzioni pubbliche, bensì anche tra gli operatori di ambiti diversi.

Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino

Inaugurata nel 2020, la serie di pubblicazioni denominata *Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino* indaga su vari fronti la pratica culturale della lettura nelle sue molteplici declinazioni, con l’obiettivo di fornirne un quadro descrittivo delle tendenze e dei cambiamenti in atto. Il proposito iniziale nasce in risposta alle importanti novità introdotte in ambito tecnologico – con particolare riferimento alle numerose varianti dei supporti di lettura digitali – e al loro impatto sulle abitudini dei lettori.

Nel primo volume – *Abitudini di lettura e biblioteche cantonali* – la cui realizzazione è stata coordinata dall’Osservatorio culturale, l’Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana (OLSI) propone un’analisi generalizzata delle pratiche di lettura in Ticino e in Svizzera sul-



foto: UAPCD-DECS

la base dell’Indagine sulla lingua, la religione e la cultura condotta nel 2014 dall’UST. Sono ugualmente presentati i risultati di un sondaggio commissionato dall’Osservatorio culturale tra gli utenti iscritti al Sistema Bibliotecario Ticinese (SBT), cui è stato sottoposto un questionario inerente le abitudini e le modalità di lettura in relazione alla frequentazione delle biblioteche cantonali. All’esposizione quantitativa dei dati sono affiancati contributi e commenti di ricercatori che affrontano i temi della trasformazione nel tempo del concetto di lettura, dell’influsso della digitalizzazione e delle possibili strategie promozionali (Bruno, Cappellini, Caravaggi, Casoni e Janner 2020).

La lettura a scuola – secondo fascicolo della serie pubblicato nel 2021 – propone interventi di docenti e ricercatori riferiti alla pratica della lettura nel contesto didattico e del pubblico insegnamento (Cignetti e Manetti 2021), mentre il terzo dossier – *Dal tratto alla parola* – raccoglie le riflessioni personali dei rappresentanti di alcune fra le principali istituzioni culturali ticinesi sul tema del libro e della lettura (Osservatorio culturale 2022).

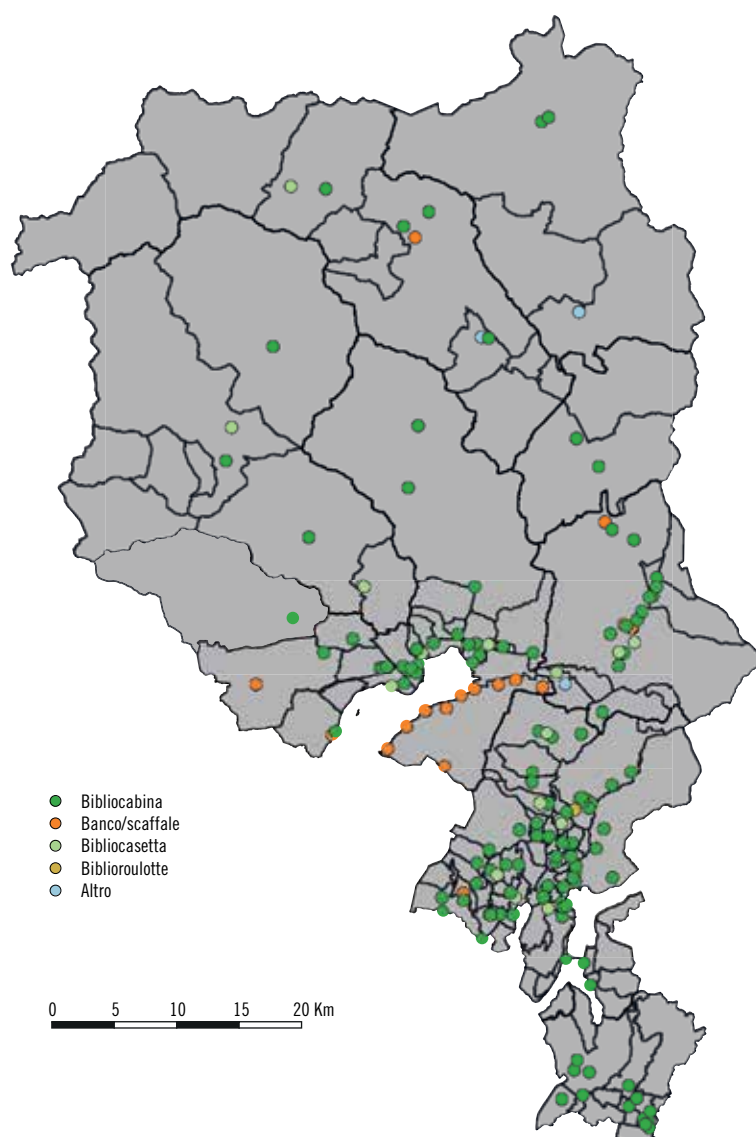
Ultimo in ordine di stampa, *Pagine nomadi* si propone di sondare una diramazione alternativa e meno istituzionale, spesso collegata a iniziative spontanee indipendenti, nell'ambito della lettura e dello scambio librario. Si tratta del *bookcrossing*, fenomeno sociale perlopiù autonomo di libero scambio molto diffuso in Ticino, che si manifesta con la comparsa nel paesaggio urbano di una rete non centralizzata di postazioni dedicate, sotto forma di bibliocabine, o installazioni di bibliocassette e bibliocassette [F. 4]. Anche in questo caso, ad approcci quantitativi che descrivono la disposizione geografica delle postazioni, si avvicinano contenuti di carattere qualitativo. A un testo introduttivo che contestualizza, anche dal punto di vista storico, la nascita e lo sviluppo in varie forme del *bookcrossing*, segue l'esposizione dei dati, ricavati da un'indagine condotta dalla Fondazione Ingrado presso i volontari che gestiscono uno spazio dedicato al libero scambio librario, successivamente rielaborati e confrontati con fonti complementari¹ dall'Osservatorio. I dati quantitativi sono completati da una serie di interviste semi-strutturate a interlocutori operanti nell'ambito, permettendo una visione più approfondita di questa pratica e mettendone in luce attraverso informazioni di prima mano che esulano dal quadro statistico aspetti inizialmente non considerati (Cassina, D'Alessandro e Hochstrasser 2022).

Il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale e l'Osservatorio al di là dei numeri

Come già ribadito, sin dai primi anni di attività l'Osservatorio sviluppa – quasi spontaneamente – interessi e prerogative che esulano dall'impostazione tradizionale di un servizio votato al monitoraggio, concedendo sempre maggiore spazio a iniziative e progetti paralleli che, condotti in collaborazione con altri istituti e servizi, favoriscono lo studio e la promozione della cultura. Indice di questa apertura la disponibilità dell'Osservatorio nel fornire consulenze a operatori culturali, utenti generici, studenti,

F. 4

Postazioni di scambio librario, per tipologia, nei comuni ticinesi, stato al 15.10.2021



Fonti: Ingrado, Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC)

ricercatori e media. Nel contempo, si fa progressivamente largo la consapevolezza dell'importanza di moltiplicare le occasioni di scambio, che riuniscano operatori attivi in ambiti culturali diversi, dando luogo, grazie alla reciproca conoscenza e alla condivisione delle esperienze,

¹ In particolare Bibliomedia Svizzera italiana, Cultura a spasso Ticino, il portale Little Free Library e altri portali tematici.



foto: UAPCD, Chiara Zocchetti

a inedite opportunità di cooperazione. Secondo la stessa ottica collaborativa e di condivisione, anche il principio del libero accesso all'informazione è valorizzato attraverso svariati progetti portati avanti sui canali digitali. Uno di questi è la piattaforma catalografica *Sàmara* (<http://samara.ti.ch>), realizzata in collaborazione con il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC), punto di accesso al patrimonio culturale ticinese conservato in archivi, biblioteche, musei e altri centri di documentazione presenti sul territorio. Altro esempio è la *Biblioteca digitale del Cantone Ticino* (<http://bibliotecadigitale.ti.ch>), sui cui scaffali virtuali sono poste gratuitamente a disposizione del pubblico le digitalizzazioni delle opere pubblicate dagli enti culturali dell'Amministrazione Cantonale. Infine, la *Guida letteraria della Svizzera italiana* (<http://guidaletteraria.ti.ch>), iniziativa in cui convergono citazioni letterarie di prosa e poesia che si riferiscono ai paesaggi della Svizzera italiana. Si tratta di un progetto dedicato al largo pubblico, agli specialisti e alle scuole, con l'intento da un lato di conferire visibilità a un vasto patrimonio letterario sommerso

Bibliografia

Bruno, Danilo; Plata, Andrea (a cura di). (2016). *Eventi e operatori culturali in Ticino e nella Svizzera italiana. Rapporto statistico 2015*. Bellinzona: Osservatorio culturale del Cantone Ticino.

https://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DCSU/UAPCD/documenti/Pubblicazioni/2016_Eventi_e_operatori_culturali_Rapporto_statistico_2015.pdf (28.04.2022).

Bruno, Danilo; Cappellini, Tommy; Caravaggi, Giovanna e Hochstrasser, Roland (a cura di). (2018). *Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino 2017*. Bellinzona: Osservatorio culturale del Cantone Ticino.

https://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DCSU/UAPCD/documenti/Pubblicazioni/2018_Rapporto_statistico_sul_settore_culturale_nel_cantonbe_Ticino_anno_2017.pdf (28.04.2022)

Bruno, Danilo; Cappellini, Tommy; Caravaggi, Giovanna; Hochstrasser, Roland e Menenti, Daniele (a cura di). (2019). *Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino 2018*. Bellinzona: Osservatorio culturale del Cantone Ticino.

https://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DCSU/UAPCD/documenti/Pubblicazioni/2019_Rapporto_statistico_sul_settore_culturale_nel_Cantone_Ticino_anno_2018.pdf (28.04.2022)

Bruno, Danilo; Gamboni, Martina e Hochstrasser, Roland (a cura di). (2021). *Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino 2019*. Bellinzona: Osservatorio culturale del Cantone Ticino.

https://bibliotecadigitale.ti.ch/primo-explore/fulldisplay?docid=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU701&vid=41CSI_BD_VI&search_scope=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU&tab=default_tab&lang=it_IT&context=L (28.04.2022)

Bruno, Danilo; Cassina, Giorgio; Gamboni, Martina e Hochstrasser, Roland (a cura di). (2021). *Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino 2020*. Bellinzona: Osservatorio culturale del Cantone Ticino.

https://bibliotecadigitale.ti.ch/primo-explore/fulldisplay?docid=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU1240&vid=41CSI_BD_VI&search_scope=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU&tab=default_tab&lang=it_IT&context=L (28.04.2022)

Bruno, Danilo; Costantini, Paola; Hochstrasser, Roland; Ravarelli, Luca e Venturino, Micol (a cura di). (2021). *COVID-19 nel settore della cultura. Rapporto relativo alle misure di sostegno dell'Ordinanza COVID cultura*. Bellinzona: Osservatorio culturale del Cantone Ticino.

https://bibliotecadigitale.ti.ch/primo-explore/fulldisplay?docid=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU732&vid=41CSI_BD_VI&search_scope=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU&tab=default_tab&lang=it_IT&context=L (28.04.2022)

– quello legato alla produzione di autori minori
– e in genere poco conosciuto, dall'altro quello di offrire uno sguardo originale e sfaccettato sul nostro territorio, favorendone la valorizzazione, amplificandone l'attrattiva e segnalandone i punti di interesse. Anche in questo caso sono promosse le dinamiche partecipative: l'appello rivolto al pubblico è infatti quello di segnalare liberamente luoghi, autori e citazioni, mentre sono sostenute le collaborazioni con altre istituzioni votate alla promozione della lettura.

Conclusioni

L'intento di questo articolo non è tanto quello di sintetizzare in poche righe anni di rilevamenti statistici e di analisi dei dati – per cui si rimanda alla consultazione diretta delle pubblicazioni e dei contributi liberamente accessibili sul sito dell'Osservatorio culturale – quanto quello di presentarne e passarne brevemente in rassegna l'offerta, citandone gli scopi e i moventi, i principali traguardi raggiunti nel tempo e le progettualità future. Con questo proposito sono stati sottolineati lo slancio e il moto di apertura – peraltro puntualmente ribaditi in occasione di ogni nuova indagine – con i quali l'Osservatorio adempie al proprio mandato. Unendo all'approccio pragmatico e minuzioso dello statistico una dimensione umanistica irrinunciabile quando si opera nell'ambito della cultura, che si manifesta nel principio di inclusione e di coinvolgimento con cui sono gestite le iniziative di promozione e di divulgazione, l'Osservatorio non si limita alla raccolta e all'analisi dei dati, bensì ne estrapola dinamiche ed elementi strutturanti che siano in grado di agevolare – anche pragmaticamente – coloro che con la cultura lavorano, incoraggiando le relazioni e la messa in rete.

Tutte le pubblicazioni e i contributi dell'Osservatorio sono consultabili e scaricabili gratuitamente all'indirizzo www.ti.ch/oc.

Bruno, Danilo; Cappellini, Tommy; Caravaggi, Giovanna; Casoni, Matteo e Janner, Maria Chiara (a cura di). (2020). *Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino. Fascicolo 1. Abitudini di lettura e biblioteche cantonali*. Bellinzona: Osservatorio del Cantone Ticino.

https://bibliotecadigitale.ti.ch/primo-explore/fulldisplay?docid=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU468&vid=41CSI_BD_V1&search_scope=default_scope&tab=default_tab&lang=it_IT&context=L (28.04.2022)

Cignetti, Luca e Manetti, Elisa Désirée (a cura di). (2021). *Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino. Fascicolo 2. La lettura a scuola*. Bellinzona: Osservatorio del Cantone Ticino.

https://bibliotecadigitale.ti.ch/primo-explore/fulldisplay?docid=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU700&vid=41CSI_BD_V1&search_scope=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU&tab=default_tab&lang=it_IT&context=L (28.04.2022)

Osservatorio culturale del Cantone Ticino (a cura di). (2022). *Dal tratto alla parola. Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino. Fascicolo 3*.

https://bibliotecadigitale.ti.ch/primo-explore/fulldisplay?docid=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU1242&vid=41CSI_BD_V1&search_scope=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU&tab=default_tab&lang=it_IT&context=L (28.04.2022)

Cassina, Giorgio; D'Alessandro, Ruggero e Hochstrasser Roland (a cura di). (2022). *Pagine nomadi. Scambi librari nel Cantone Ticino fra bibliocabine, bibliocasette e altre iniziative. Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino. Fascicolo 4*. Bellinzona: Osservatorio del Cantone Ticino.

https://bibliotecadigitale.ti.ch/primo-explore/fulldisplay?docid=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU1245&vid=41CSI_BD_V1&search_scope=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU&tab=default_tab&lang=it_IT&context=L (28.04.2022)

Imperadore, Marco; Fibbioli, Barbara e Bruno, Danilo. (2016). *L'offerta culturale ticinese secondo i dati raccolti dall'Osservatorio culturale del Cantone Ticino*, in "Dati - Statistiche e società", A. XVI, n. 2.

https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2282dss_2016-2_2.pdf (28.04.2022)

Plata, Andrea. (2016). *Musei pubblici e privati in Ticino a confronto. Alcune evidenze quantitative tratte dal censimento cantonale dei musei e degli istituti analoghi del 2015*, in "Dati - Statistiche e società", A. XVI, n. 2.

https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2281dss_2016-2_1.pdf (28.04.2022)